

Albano, il ragazzo chiama la cantante e poi ingerisce barbiturici: è grave

Mariella Nava salva «dj» che voleva togliersi la vita

MARIA ANNUNZIATA ZEGANELLI

■ ALBANO. Tenta il suicidio e telefona a Mariella Nava - la famosa cantante che ha scritto testi tra gli altri per Ornella Vanoni, Mietta, Edoardo De Crescenzo - che lo salva. Disperato si era rivolto a lei dopo aver ingurgitato 40 pastiglie di Luminal: un potente barbiturico. Ora R.V. è in gravi condizioni al reparto rianimazione del Regina Elena di Roma. È uscito dal coma ieri pomeriggio intorno alle 16 ma continua a lottare tra la vita e la morte. Di 15 anni, a R.C.V. Radio - emittente di Albano - deluso da un amore si è aggrappato alla voce di Mariella per scappare alla morte davanti ad una stazione. Ai Castelli Romani la sua voce la conoscono in molti: tutti quelli che si sintonizzano su quell'emittente radiofonica che negli anni si è creata uno spazio tra le mille frequenze. Anche Mariella Nava lo aveva conosciuto in quella radio: dove era stata invitata più volte. Mi ha telefonato lunedì intorno alle 16:20 - racconta l'artista - mi ha detto: Mariella devi farmi un piacere. Telefona a questo numero tra un ora è il numero di casa mia di ai miei che mi troveranno alla stazione ferroviaria di Cecchina. Mi ripeteva: Prometti che lo farai. Fra un'ora lo devi fare fra un'ora. L'ho conosciuto per lavoro come ospite in una sua trasmissione radiofonica. L'ho sentito preoccupato al telefono ma c'erano molte persone insieme a me e per discrezione non ho fatto domande. Dopo dieci minuti è arrivata una seconda chiamata. Mi ha detto che stava male che aveva preso delle pasticche. Aiutami sei l'unica persona cara in questo momento ripeteva. Poi ha detto che si trovava alla stazione ferroviaria di Cecchina. Allora ho chiamato casa sua e poi il 113.

secondo posto interpreta lei stessa *«Gli uomini»* lei e l'altro ieri ha messo da parte i suoi impegni di lavoro per seguire la storia di R. Sarà la prima artista italiana a cantare su Internet, che trasmetterà un suo concerto registrato a Cagliari poche settimane fa ma ora non vuol parlare di questo: torna con la mente a lunedì. Un lunedì d'inferno anche nella piccola stazione di Cecchina quando gli agenti del commissariato di Albano allertati dalla telefonata sono arrivati e hanno trovato soltanto la Fiat Uno del dj chessa. Con dentro due scatole vuote di barbiturici, dalle quali mancavano 40 pastiglie, una bottiglia d'acqua e una lettera sistemata sul cruscotto.

Bloccano i treni

Un passante ha riferito che forse l'uomo si era allontanato su una riva. È scattato il blocco della linea ferroviaria per un controllo: poi hanno scoperto che l'uomo era stato trasportato al Pronto soccorso di Albano. I familiari di R. - dice Mariella Nava - che abitano lì vicino lo hanno raggiunto subito e portato in ospedale. Dopo ho ricostituito tutto: ho capito perché mi aveva detto di telefonare a casa sua soltanto dopo un'ora. Voleva il tempo per morire, voleva che sua madre e i suoi fratelli lo trovassero quando ormai non c'era più niente da fare. Di fronte alla morte poi ho deciso di chiamarmi di nuovo. Spero che riesca a farcela anche il Regina Elena e chiederò ai medici di farmi arrivare a lui con i più larghi. R. avrebbe tentato il suicidio per una delusione sentimentale che l'aveva colpito nello scionone provocandogli una forte depressione.

Lunedì d'inferno

Lo sentivo spesso per telefono mi aveva chiesto il numero. Parlavamo di lavoro l'ultima volta è successo una settimana fa per un'intervista sul Festival di Sanremo - dice mentre va in commissariato per ripetere la storia agli inquirenti - dei suoi problemi non mi ha mai parlato. Mi sembra tutto così assurdo. Mariella che si è fatta conoscere nell'86 grazie a Gianni Morandi che le ha inciso *«Questi figli»* la sua ascesa è stata veloce. *«Effetti speciali»* per la Vnotti nell'89 un album il secondo *«Il giorno e la notte»* nel '91 scrive *«Spalle al muro»* presentata da Renato Zero al Festival di Sanremo e che si piazza al

Sono senza parole a R.C.V. Radio. L'ho visto lunedì mattina era tranquillo. Non capisco - dice Luca Roma - il figlio del titolare della radio - perché abbia fatto questo. Non capisco neanche perché si è rivolto a Mariella anziché a non. Forse R. ha ripercorso il brano del *«Nullino»* disco presentato da Mariella al Festival di Sanremo. «Ecco di scuro» la storia di un amore, sofferto e impossibile che finisce. «Dove l'autrice parla di quell'uccisione silenziosa dolorosa valutata con lucida coscienza». Di quando si vorrebbe una conclusione più rapida e decisa possibile come un piccolo parziale suicidio all'interno di noi.



La cantautrice Mariella Nava durante un concerto

Scavolini / Sines

Travestito fermato per controlli: era un sacerdote dalla doppia vita

Di giorno sacerdote, impegnato in un grande ospedale romano, di notte travestito, in cerca di clienti nelle strade della capitale. A scoprire l'identità e la doppia vita del religioso, del quale è stato detto soltanto che è di nazionalità peruviana, sono stati casualmente la notte scorsa a Roma gli agenti di una volante in servizio nel centro storico. Vestito e truccato da donna, con indosso una vistosa parrucca, l'uomo era fermo ad un semaforo a bordo di un'autovetture non di sua proprietà. E proprio attraverso gli accertamenti sulla automobile, gli agenti hanno scoperto la vera identità di quella finta signora. A loro, il peruviano aveva dato generalità false e detto di essere un informante. Ma sui sedili posteriori dell'auto, confusa fra preservativi, lubrificanti e indumenti femminili, c'era una tonaca da sacerdote, la sua, come ha poi confermato, una volta rintracciato della questura, il vero proprietario della macchina, il religioso è stato rilasciato, ma denunciato per aver fornito false generalità.

Civitavecchia dopo il "perdono"

«Per mia figlia volevo giustizia, non vendetta»

Non ci sarà processo per i dodici minorenni di Civitavecchia accusati di violenze sessuali nei confronti di alcune bambine. Ieri nell'udienza preliminare i giudici hanno stabilito il perdono giudiziale per i 7 meno indiziati. Per gli altri 5 scatta un lungo periodo di prova sotto il controllo degli assistenti sociali. Contrastanti i pareri degli avvocati. La madre di una delle bambine violentate: «È arrivato il momento di tenersi il dolore e chiedere silenzio».

sotto la guida degli assistenti sociali del Comune da otto mesi ad un anno e mezzo. La finta signora

Evitato il processo

La decisione del Tribunale di Civitavecchia di evitare il processo che avrebbe proposto ai protagonisti della squalida storia un'alternativa che pesa come un macigno che avrebbe provocato un danno irreparabile - come chiarisce la dottoressa Spagnolelli - con le ragazze costrette a raccontare le storie delle violenze davanti agli avvocati a tornare alla ribalta delle cronache. A rafforzare la convinzione dei giudici è stata l'ammnistia dei responsabili che i dodici ragazzi hanno riconosciuto che di non scusa alle bambine e ai loro genitori non in aula. Tutto tornato alla normalità come se non fosse successo niente. Il gruppo di adolescenti che si vedeva all'interclub che costringeva alcune amiche a giochi erotici imposti su quali che vale o scatta il bid. Nella prossima udienza del 19 maggio il magistrato dovrà stabilire le modalità che i giovani dovranno seguire per il loro reinserimento. Il periodo più lungo dovrà scontarlo il ragazzo

che avrebbe avuto i rapporti sessuali con le bambine costringendole con le minacce e le percosse. Verrà messo alla prova per un anno il ragazzo che venne sodomizzato con un rasoio dal padre della ragazzina di undici anni. È proprio il legale della sua famiglia l'avvocato Pier Salvatore Maruccio si chiede se i ragazzi riusciranno a recuperare le loro colpe accertate.

Scontento il Pm

Non è troppo convinta della sentenza neppure il pubblico ministero Simonetta Matone. «Avevo chiesto la messa a prova di tutti i ragazzi la sentenza invece finisce per penalizzare i meno colpevoli che hanno avuto il perdono senza che il reato sia stato cancellato mentre il più responsabile è stata data la possibilità di estinguere il reato». La richiesta del perdono ieri in aula la sentenza che esprime un segnale di recupero sono state accolte con sollievo in città. I ragazzi hanno «sbagliato» dichiara monsignor Gerolamo Onto, vescovo di Civitavecchia. «Mi ha sentito vicino a questi ragazzi e chiederli finalmente il silenzio».

Delusa la madre

Amara la moglie di G.A. la madre della più giovane fra le adolescenti violentate. Un'esperienza tremenda per lei prima le confessioni della figlia s'ignificanti a luci rosse e i ricatti poi la follia del marito che per farsi giustizia porta in aperta campagna uno dei ragazzi lo picchia e lo sodomizza con il ramo di un albero. Ora riflette sulla sentenza. «La nostra famiglia non ha mai avuto desideri di vendetta abbiamo avuto il coraggio di chiedere giustizia di cercare una spiegazione a quello che era successo. La vendetta non avrebbe potuto restituire alla mia bambina che da mani compie tredici anni quello che le era stato tolto. Per sempre. Ora bisogna stare vicino a questi ragazzi e chiederli finalmente il silenzio».

SILVIO SERANGELI

■ CIVITAVECCHIA. Un lungo periodo di riflessione e di recupero sociale per i dodici ragazzi minorenni di Civitavecchia accusati di aver compiuto violenze sessuali su alcune loro amiche adolescenti. Il perdono giudiziale per sette di loro è stato concesso solo marginalmente nella vicenda. La messa a prova per gli altri cinque e la scelta dei giudici del Tribunale dei minori di Roma.

Sentenza morbida

Una sentenza morbida scattata nell'udienza preliminare di ieri (che avrà un processo che saprà affrontare con difficoltà e di minimo per il presidente della commissione

giudicante, la dottoressa Maria Teresa Spagnolelli il perdono non è un atto di semplice elencazione. Non è un vero e proprio stesso per coprire una storia brutta che ha coinvolto alcune famiglie bene e messo sotto accusa un'intera città. Il perdono giudiziale è un atto e un'affermazione di responsabilità - precisa la dottoressa Spagnolelli - che dimostra l'incapacità di distinguere il committente. Il reato di un'età di minorità per i ragazzi della comunità che si vedeva all'interclub. E per i cinque che sono stati coinvolti in un'età di minorità per i ragazzi della comunità che si vedeva all'interclub. E per i cinque che sono stati coinvolti in un'età di minorità per i ragazzi della comunità che si vedeva all'interclub.

All'ospedale in stato confusionale Il giallo della ragazza scomparsa dal treno in corsa È «scesa» a Rovizzano

■ C'è un buco nella memoria di Caterina Sanfelice di Montefiore, 23 anni. Un buco che le fa saltare a piè pari tutta la notte di lunedì e la mattina di martedì alle 13 quando in stato confusionale si è presentata alla porta dell'officina di un gommista sul lungarno Aldo Moro di Firenze. In quel lasso di tempo è scesa dal treno in corsa alla Nave di Rovizzano una stazione alle porte del capoluogo toscano. Ma non si ricorda nulla di ciò che è accaduto. La ragazza, che si dice probabilmente ha ritrovato nei dimofoni della stazione con i genitori e le ginecologia sbucate nel volo dal vagnone fino a terra, sulla massicciata. Fortunatamente non ha subito violenze. All'ospedale di Santa Maria Nuova le hanno prelevato le prime urine. Hanno ricevuto il Pronto soccorso psichiatrico con prognosi di sette giorni. Qui in ospedale sono venuti a riprendere la ragazza e i genitori.

Tutto cominciato lunedì sera a Firenze quando la ragazza è salita sul treno delle 21 e 12 diretto a Vallo. Da qui avrebbe dovuto proseguire per Cortina dove l'aspettava il fratello. Un viaggio in cui c'è stata la sosta alla valigia lo zaino e la borsa di plastica con i

Laurea
Isabella Manni si è brillantemente laureata in Scienze Biologiche Alla neodottrissa giungano gli auguri del Circolo «Il frustone» e dell'Unità.

Ogni lunedì su **l'Unità** sei pagine di **CRIBBI**

20124 MILANO
Via Felice Casati, 32
Tel. (02) 67 04 810 44
Fax (02) 67 04 522

l'Unità Vacanze

Non viaggiare con una agenzia qualsiasi, viaggia con l'Unità Vacanze e l'agenzia di viaggi del tuo giornale. L'Unità Vacanze ti offre le partenze di gruppo per i viaggi e i soggiorni a prezzi competitivi. Ma ti può offrire anche tutti i servizi di agenzia. Entra con una telefonata nell'agenzia del tuo giornale.

AMSO ASSOCIAZIONE PER L'ASSISTENZA MORALE E SOCIALE NEGLI ISTITUTI ONCOLOGICI
ENTE RICONOSCIUTO CON D.P.R. del 16/5/72 N. 375 (GAZZ. UFF. N. 205 del 7/6/72)
00198 ROMA - VIA FRATELLI RUSPOLI, 2 - TEL. E FAX (06) 8558749 CODICE FISCALE 97025440563

A Roma una Casa Accoglienza per i malati oncologici

È nata la «Casa AMSO» una residenza funzionale e ricca di colore e calore dove potranno alloggiare gratuitamente i malati di tumore in trattamento di Day Hospital ed i familiari dei ricoverati presso l'Istituto Regina Elena di Roma.

L'AMSO (Associazione per l'Assistenza Morale e Sociale negli Istituti Oncologici) che opera dal 1968 presso l'Istituto Regina Elena per lo Studio e la Cura dei Tumori ed al domicilio dei malati di cancro ha realizzato questa nuova importante iniziativa a completamento dell'azione di sostegno che ha inizio nel momento in cui il malato entra per la prima volta in ospedale e rivolta ad alleviare i tanti problemi di chi è affetto da cancro: si trova anche in gravi ristrettezze economiche.

Si tratta di un progetto pilota in quanto inserito in un programma di assistenza globale che con l'Inbusce a rendere Roma una città più umana e che dà una valida indicazione sociale alle autorità sanitarie e comunali.

Si ricorda che i servizi ospedalieri AMSO attivi presso l'Istituto Regina Elena coprono l'intera gamma dei bisogni umani dei ricoverati attraverso tutte le fasi della malattia: Diagnosi, ricovero, interventi chirurgici e terapie vengono affrontati con l'adeguato sostegno dei volontari AMSO preparati a livello professionale.

I pazienti assistiti hanno superato alla fine del 1994 i centomila e dallo scorso maggio è attivo il numero verde oncologico 167-015341.

L'inaugurazione avverrà sabato 4 Marzo alle ore 11.00 alla presenza dell'Assessore alle Politiche Sociali del Comune di Roma, Dr. Amedeo Piva, in Via Gaeta 19.

Alle ore 21.00 il coro dei Soul Singers diretto dal Maestro Franco Riva terrà un concerto di Gospel in favore della «Casa AMSO» nella Chiesa della SS. Trinità a Villa Chigi in via Boito.

La serata sarà generosamente presentata da REMO GIRONE.

20124 MILANO
Via Felice Casati, 24
Tel. (02) 67 04 810 44
Fax (02) 67 04 522

Il terzo sabato di ogni mese su **l'Unità** la pagina dei viaggi, dei soggiorni e delle novità de **l'Unità Vacanze**, l'agenzia del quotidiano

l'Unità Vacanze